

Tobino, spunta uno scritto inedito

L'ha presentato la nipote Isabella. Premiata Melania Mazzucco

di CHIARA SACCHETTI

E' UNA BELLA giornata di sole quella in cui nella sala di rappresentanza del palazzo comunale, si celebra l'anniversario della nascita di Mario Tobino. Una cerimonia che è divenuta un'occasione non solo per approfondire i molteplici aspetti dell'opera del "figlio del farmacista" viareggino, ma per parlare anche di letteratura contemporanea. La presidente del Premio letterario Viareggio-Rèpaci, Rosanna Bettarini, istituendo il premio "Autore dell'anno" ha voluto fondere la proclamazione del vincitore con la commemorazione di Mario Tobino.

ECCO che il sindaco Lunardini, il presidente della Provincia Baccelli, l'ex Andrea Tagliasacchi, attuale presidente della Fondazione Tobino, hanno portato i loro saluti ad una sala attenta e gremita. Il via lo ha dato Isabella Tobino, nipote dello scrittore, illustrando "Il libro della Libia", un inedito che sarà pubblicato a marzo insieme alla nuova edizione del celebre romanzo, "Il deserto della Libia". Si tratta di una specie di diario di guerra scritto da Tobino proprio nel deserto nel 1941, dove rimase come ufficiale medico per oltre diciotto mesi, da cui emergono molte notizie e considerazioni sulla reale situazione dell'esercito italiano, insieme alla

particolare sensibilità tobiniana. Dai giudizi sferzanti sul generale Graziani, alla differenza di trattamento tra gli ufficiali e i soldati, contadini e marinai mal equipag-

FRA STORIA E CINEMA
E' "Il libro della Libia"
e sarà pubblicato a marzo
Ricordato anche Monicelli

giati e mal nutriti, alla mancanza di 'colori' di cui Tobino soffre in un deserto monocromatico. "Il deserto della Libia" fu lo spunto anche per il film di Monicelli "Le rose del deserto" ed il grande regista scomparso da poche settimane è stato ricordato soprattutto rivol-

gendosi al pubblico di studenti, da Simona Costa, a cui era stata affidata anche la 'laudatio' del regista nel 2008. «Monicelli fu contento di ricevere il Premio Tobino — racconta la presidente Bettarini — e con il suo solito piglio, quando nessuno osava affrontare la pioggia e il freddo per portare l'alloro alla casa natia, lui si mise il suo cappello e si avviò da solo». Piero Gelli presenta dunque Melania Mazzucco, la giovane e ormai affermata scrittrice che ha vinto il Premio Autore dell'anno 2011, con parole più che lusinghiere: «Quando lessi il suo primo dattiloscritto per la casa Bollati-Boringhieri, pensando di doverlo liquidare con le formule di rito, ci passai un'intera notte. Mi aspettavo poi di incontrare un'anziana signora e mi trovai davanti una ragazza che non aveva ancora trent'anni. A mio giudizio è una grande narratrice del XXI secolo, che si può ricollegare all'arte totale dei narratori ottocenteschi». Nella motivazione del premio alla Mazzucco si legge infatti: «in poco più di quindici anni ha polarizzato l'attenzione di critica e pubblico per la qualità dei suoi romanzi, intessuti di infinite microstorie». La scrittrice ringrazia, prendendo il riconoscimento non come un omaggio al lavoro svolto, ma come un augurio per i libri futuri, per «mantenere quello spirito di mettersi in gioco che accompagna un autore fino all'ultimo giorno».



CERIMONIA La premiazione di Melania Mazzucco (a sinistra, accanto a Rosanna Bettarini) e la commemorazione di Mario Tobino (con la stessa Bettarini e l'assessore **Ciro Costagiola**)

